

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Lunedì 27 Dicembre 1968

Direzione

Udine, Vicolo di Frampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.

Alle corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno X — N. 293

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos tura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstruuntur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen

FERRI, SOCIALISMO E ESTREMA e il piede in ministero

Ve lo dico con sicurezza: nelle purtane file dell'Estrema s'è introdotto l'eretico spirito borghese. Il tempio di Carlo Marx è stato contaminato. La rigida custodia avuta di non dar mai tregua ai Ministri borghesi, incapaci di alcunché di bene, produttori per natura loro del male, è stata tradita. Ma non vedete Ferri — che ieri si è scollato avanti i suoi elettori di Gonzaga — come « preferisce » a Giolitti Sonnino? Ed accusa certi suoi colleghi di giolittismo? Viveversa egli ed il « compagno » Giolitti son accusati di « sonnino ». Forse a ragione, noi non difendiamo Ferri. Il fatto stesso che mentre, come ricorda l'Avanti, egli ebbe a dire e scrivere di Bettolo che « era noto nel mondo degli affari e della borsa, per sé, suo cognato ed il suocero di suo figlio, affarista politico e compare di un grosso affarista politico, bugiardo e ladro, divoratore di milioni, speculatore ternaiolo, disonesto » — Ferri ora che Bettolo è divenuto ministro con Sonnino, alla distanza di pochi anni, lo dichiara « uomo personalmente onesto »; questo stesso fatto dimostra che a Ferri piace l'odor di Ministero Sonnino. E gli piace accusar i « compagni » ed in specie Turati di giolittismo. Infatti gli altri dichiarano di riconoscere in Giolitti quell'onestà personale che mettono in dubbio sui loro giornali e nei comizi ad uso e consumo dei loro coesistenti. Ancora un difetto: nel 1902 Turati ebbe l'offerta d'un portafoglio da Giolitti.

E, secondo Ferri, c'entra in questa lotta borghese dei compagni, l'intrigo, non meno borghese della femmina: la Kulisoff.

Diventatissima la farsa fra l'accusato (che un tempo era la Maestà sua del Re dallo Stato socialista italiano) che accusa, e gli accusati che accusano. Ma essa non si limita a Ferri e ai colleghi di deputazione (leggi Turati) come incidente personale: ha più profonde radici. Sui banchi dell'Estrema per quanto lo si voglia negare, ci sono due opposte tendenze, le quali non sono più la legalitaria e la rivoluzionaria, l'intransigente e la possibilista: ma sono invece il giolittismo e il sonnino; ci sono innegabilmente dei socialisti, dei repubblicani e dei radicali che in fondo all'anima restano — come furono anche nei momenti più aspri della opposizione — giolittiani, e ce ne sono di quelli, in ciascuno dei tre gruppi, che non dissimulano — e che anzi testé tradirono apertamente — le loro simpatie per Sonnino; naturalmente simili simpatie non sono gratuite: ciascuna delle due tendenze è fondata sopra una speranza, che cioè con Giolitti o con Sonnino si possano ottenere quella condizione di favore che permettano alla Estrema di allargare la propria influenza parlamentare, e di partecipare così se non direttamente all'onore, almeno indirettamente alle utilità del potere. Parliamo naturalmente di utilità politica.

Nel segreto pensiero degli estremi che tanto lavorano per tenere in piedi il gabinetto attuale, c'è la convinzione che la prossima crisi si debba determinare a favore delle sinistre, esclusa quella giolittiana; e che Sonnino debba allora poter rinnovare l'esperienza del 1906: per l'opposto gli estremi giolittiani alimentano la speranza che l'assenza breve dal potere permetterà all'on. Giolitti di studiare, per il suo ritorno, una combinazione diversa da quella in cui si resse dal 1904 in poi, e più precisamente una combinazione che risenta piuttosto di quella del 1892 e poi del 1902. Tra le due tendenze i gruppi d'Estrema continueranno a dibattersi, pur serbandosi esteriormente ciascuno l'apparenza di unità: e vedremo certo l'accentuazione del fenomeno alla ripresa dei lavori della Camera.

La purezza ritrosa del tempio di Carlo Marx è stata quindi contaminata per ogni verso dall'eresia di ministerialismo, dalla fuia del portafoglio. Oh proletariato coesistente ed evoluto, che non bene spera da qualsiasi Ministero borghese e tutti ne temi i mali, secondo i dettami di tua fede sincera, scomunica Ferri, l'apostata sonnino, ma continua a dormire della grossa perché possono far l'occhiolino di triglia a Giolitti i puritani Turati e Bissolati, l'eletto — quest'ultimo — coi voti della Reggia.

Ferri portato in trionfo dai suoi elettori.

Come si giustifica Ferri — Il Giolittismo dei vecchi. — La guerra personale di Turati: c'entra la « femmina ». — Eccetera, eccetera.

Mantova, 26. — Oggi a Suzzara, i 30 delegati delle organizzazioni socialisti del Collegio di Enrico Ferri, raccolti per udire la sua difesa, vollero che parlasse prima dei suoi accusatori. Preparossi l'uditorio coll'elargirgli della sua alta educazione politica mostrata coll'invitarlo a scolararsi — educazione che altri proletariati non hanno: educazione che è opera dei suoi 23 anni di lavoro a pro' di quel proletariato.

Poi passa a descrivere il martirio sofferto per opera dei suoi compagni nemici che da 16 anni dicono che impazzisce. E si disciò. Non fu ambizioso; uscendo dal partito avrebbe potuto diventare ministro, e guadagnare migliaia come avvocato. Egli non esce dal socialismo, se ne sottomette ai deliberati ma a quelli autorevoli del Congresso, non del gruppo parlamentare socialista. Ha una sola colpa; quella d'essere stato sempre sincero; i suoi nemici tentarono sempre pugnalarlo alla schiena, non potendo perdonargli la colpa di aver messo a profitto del proletariato l'ingegno datogli da sua madre. Si paragona all'intemerato Costantino Lazzari accusato di furto; ha ingoiato calunnie, si è sacrificato, ed ora è accusato di tradimento, dopo aver consumata la dote della moglie.

Poi rifà la storia della adesione sua e degli organizzati mantovani al partito socialista. E allora mentre il popolo gridava: « W. Ferri socialista », Turati, sobillato dalla campagna Kulisoff (fonte di gran male per P. socialista I., come lo sanno Giolitti e Labriola che furono a Milano) diceva: « Un momento, vediamo se Ferri è veramente socialista ». Ma il pubblico ripeté: W Ferri!

Fa poi la storia dell'Avanti! Fatto primo direttore Bissolati in luogo suo, egli si vendicò con un ciclo di conferenze pro Avanti: sostituì Bissolati quando fu per tre mesi in carcere; uscito gli rilasciò il posto.

Quando l'Avanti abbisognava di 30.000 lire, si ricorse a Ferri « l'unico che poteva salvare l'Avanti »; egli raccolse oltre la somma e rimase direttore Bissolati. Quando poi Ferri divenne direttore, Turati scrisse che aveva rubato l'Avanti. Ripeté le sue note dichiarazioni sulla campagna contro Bettolo, e ricorda come allora Turati scrisse che la campagna era insussistente, e lo scritto fece prova al processo.

Chiama cognolino Claudio Treves che non conosce le idee di Ferri, per far piacere alla Kulisoff.

Concreta infine le accuse di giolittismo contro i vecchi deputati socialisti col dire che molti di essi furono appoggiati dal Governo nelle ultime elezioni (Bissolati), mentre egli fu aspramente combattuto; che l'Avanti sostenne dapprincipio le convenzioni marittime; che pur votando contro Giolitti fecero di tutto perché non cadesse; che Turati fu da Giolitti a Bardonecchia. Aggiunge altri fatti. Dopo breve discussione venne votato un ordine del giorno di fiducia a Ferri che venne portato in trionfo all'uscita.

Un esempio

« Può talvolta essere molto difficile far apprezzare alle persone semplici del popolo l'utilità « immediata » di certe istituzioni, che non sembrano corrispondere con effetti adeguati al sacrificio che agli aderenti richieggono. Nessuna meraviglia: l'uomo è fuggiato in modo che vorrebbe veder « subito » i frutti delle sue fatiche, i risultati delle sue iniziative. E' quanto avviene a proposito dell'« Unione Popolare ». Milanesi non sanno neppure che esista; molti non si danno la briga di chiedere che cosa sia; altri giudicano che non valga la pena di privarsi di una lira — una lira! in dodici mesi per ricevere un piccolo foglio volante al mese, che potrà forse in certe occasioni metter in orgoglio tutta la stampa rossa e verde e provocare, dopo parecchie settimane di lavoro, una così detta risposta stilata dalla camorra massonica; ma che non cessa di essere un foglietto mensile.

Ormai tutti sanno che questo — (dei fogli volanti) — è « uno » dei compiti della « Unione Popolare », la quale non è una associazione per la diffusione della buona stampa; ma non si può pretendere che le persone semplici abbiano facilmente da comprendere tutta l'ampiezza e l'ardimento del programma, che il grande sodalizio s'è assunto da svolgere. Tocca alle persone colte e intelligenti riflettere seriamente sulle necessità impellenti dell'ora in terra e intendere una volta il dovere che ad esse in modo particolare incombe. Dopo tutto si tratta di un'opera di estrema difesa sociale, in cui quanti hanno una fede da tutelare, una patria da render libera e forte e grande, una famiglia da serbare alla civiltà e alla pace, un patrimonio da salvaguardare dalla rivoluzione, che rugge minacciosa e ascende senza posa dagli infimi strati della società — debbono finalmente sentire la responsabilità, che grava su ciascuno e massime sui ceti superiori, di metter in mano con risolutezza e costanza a tutti quei mezzi, che possono ovviare alla tirannia delle coscienze e all'anarchismo della vita pubblica, e gli avversari dell'ordine e del cristianesimo vanno lentamente preparando sulla testa della infanzia maggioranza dei... neghittosi. Grazie a Dio, qualcuno comincia a sentire la voce del dovere nuovo; e noi siamo lieti di additare qui all'ammirazione e alla imitazione di tutte le persone facoltose e per bene l'esempio di un gentilino fiorentino, che pochi giorni or sono consegnava all'Ufficio Centrale la cospicua offerta di lire mille per l'incremento della « Unione Po-

polare ». Ci duole di non poter pubblicare il suo nome, perché la sua modestia ce ne ha fatto un formale divieto; ci sia permesso di invitare tutti i nostri lettori a pregare per lui: sia questo il ringraziamento e la espressione della solidarietà cristiana per un uomo, che ha compiuto un non lieve sacrificio per l'opera di comune difesa.

E sarebbe troppo se dicessimo che noi ci attendiamo che anche nella nostra diocesi l'esempio del nobile fiorentino trovi degli imitatori? Ogni offerta gioverà al sempre maggiore sviluppo della nostra istituzione nazionale di propaganda; né dimentichiamo che chiunque offre una volta tanto lire cento, diventa socio benemerito e a vita della « Unione Popolare ». Si dirigano le offerte all'Ufficio Centrale, Canto de' Nelli 9, Firenze.

Note e commenti

L'arcivescovo dei lavoratori.

Merita questo nome l'Arcivescovo di Parigi, mons. Hamette. Dopo una lettera in favore dell'abolizione del lavoro notturno dei fornai, dopo la pastorale benedizione alle sartine che reclamano un miglior trattamento alle « midnettes », egli ha assistito ad un meeting per l'abolizione del lavoro notturno, e vi ha pronunciato un discorso in nome dell'umanità, dell'igiene, della giustizia, della religione.

Alcuni mesi addietro nel Mezzogiorno della Francia Monsignor Mignot arcivescovo d'Albi solidarizzava apertamente cogli scioperanti dalla parte dei quali stava la giustizia. Si disse: Monsignor Mignot è un prelato moderno, un repubblicano, un liberale. Una rondine non fa primavera. Qualche tempo dopo lo imitava su questo terreno Monsignor Delamaire, vescovo di Cambrai.

Questi gesti solennemente democratici (questa democrazia vescovile — direbbe la Perseveranza) preparano nuovi giorni alla Chiesa francese. Un'onda di simpatia, anche nel campo di Agramento, si riversa sopra le infule cattoliche. E i frutti non tarderanno. I gesti democraticamente sinceri della Chiesa, furono sempre vigilia di glorie grandi. E l'unità nel campo sociale dei cattolici francesi, non tarderà ad operare solidamente l'unità politica.

Fiscalismo socialista.

E' d'attualità, ora, il Socialismo mantovano — socialismo eterodosso ora, perché segue l'eretico Ferri. Bona sentite che « roba » si scrive da quella plaga: « Un gravissimo malcontento serpeggia fra le file dei coatti rossi. Poco lavoro, tasse, molte fiscalissime, obbligo del mensile, obbligo di contributi locali... obbligo di contributi provinciali... Bstemiamo contro il socialismo da buoni e bravi mantovani.

Molti poveri lavoratori, ad ogni cartella che caricavano e spingevano grondando di sudore, dicevano e mormoravano a voce bassa per non essere uditi dai capi: questa per il segretario... questa per Dugoni... questa per Sgarbi... questa per Capri... e giù tutta la litania dei nomi dei loro capi che devono pagare.

Ho visto più donne a piangere per questi assillamenti estragovernativi. Qualcuno per soddisfare al fisco socialista (adopera i pochi denari della traccia di truciolo delle loro figliuoline. Povera manina innocenti che, fino a tarda ora, nervosamente vi affettate e vi logorate per mantenere il lusso di certi parassiti e per compiere un giornale che sarà di carta, ma di chi lo paga, mai!

Entreremo finalmente?

Ricordate il nostro articolo del 17 corr. in cui dicevamo che al nuovo Ministero i cattolici dovevano una « benevola aspettativa »? L'on. Sonnino, quantunque non legga il Crociato, poco dopo ne chiedeva altro alla Camera che « una benevola aspettativa »: precise parole.

In quell'articolo, dunque, noi ricordavamo la polemica sostenuta dal Ministro Luzzatti, in favore dell'ingresso delle organizzazioni cattoliche nel Consiglio Superiore del lavoro. Ora venne telefonato da Roma: « A proposito della notizia pubblicata da un giornale l'on. Luzzatti, rievocando alcuni rappresentanti del Consiglio superiore del lavoro, ha dichiarato che egli desidera che le associazioni operaie cattoliche abbiano i loro rappresentanti nel Consiglio stesso ».

Speriamo quindi che si faccia — e presto.

Ah quei cristiano sociali!

I corrispondenti dall' Austria della stampa liberale italiana sono tutti infedati ai giornali dell'ebraismo del vicino Impero, dai quali s'ungono tutto Podio contro i cristiano sociali, così che l'opinione pubblica in Italia è ostile a questo partito. Si coglie ogni occasione per dipingerlo infame, nel suo intrinseco pausatralismo. Gli amici degli italiani sarebbero

naturalmente gli ebrei delle Neue Presse Presse.

Ora viene un fatto luminoso a dimostrare che verò è decisamente il rovescio: socialisti, liberali, clericali dell'Unione Latina sono cogli siavi alleati dei cristiano-sociali, contro i radicali e liberali tedeschi, che piangono, col modificato regolamento della Camera, la perduta egemonia austriaca, ed accusano il cristiano-sociali di tradimento. Costoro, per difendersi, dovettero anzi pubblicare un manifesto.

« Bienvenu! »

(Il pellegrinaggio dello « zio », di Lourdes)

(Max). Sapete chi è lo Zio di Lourdes? Il Papà di Lourdes (è pacifico ed è noto) è Boissarie; mentre gli Zii di Lourdes sono diversi, con a capo il famoso ex anarchico Adolfo Retté. Si chiamano Zii di Lourdes perchè hanno dato a Lourdes, ancora viventi, tutte le loro sostanze fisiche ed intellettuali; hanno fatto erede il Santuario celeberrimo di Lourdes di tutte le loro attività psichiche. E chi diede e dà a Lourdes più di Adolfo Retté? Dalla sua conversione in poi non passa anno che il Retté non illustri colla sua penna la sua *très-belle mère* la Madonna di Lourdes; e Lei ha dedicato tutt'intera la sua opera letteraria, opera indiscutibilmente grandiosa sotto tutti gli aspetti. Il Retté è anche uno sportman valoroso; ed all'ossequio della sua anima verso la *ma belle Reine* unisce quello veramente caratteristico del *podista* instancabile e devoto. I suoi gartetti d'acciaio hanno più volte stravitto le terribili lontananze del Belgio a Lourdes, della Borgogna a Lourdes, della Provenza a Lourdes; hanno debellate le gioaie delle Ardenne e dei Pirenei; ed il suo *alpenstok* di pellegrino e di dilettante di podismo, ha scalate le grige vette del *Pic d'Isere*.

Ora quest'Uomo — ben poche volte una mauscola è così bene a posto! — viene in Italia... viene pellegrino e scrittore, podista e devoto, dilettante ed artista; viene col suo *alpenstok* vittorioso, colla sua penna che è un cesello, col suo taquinio che è una miniera inesauribile di belle *reprises*, colla sua fede gigantesca... Parte a piedi dall'Alpi lombarde, attraverso l'Appennino ligure e quello toscano, per visitare Loreto, Assisi e Pompei. Andrà a Roma, ove chiederà d'umiliare al *Grand Père de la France* l'opera sua e le sue note del viaggio in Italia.

E poi nel suo prediletto ritiro francese, nei dintorni di Bruxelles, darà vita ad un nuovo libro, che ormai acquisisce il desiderio e l'aspettativa del pubblico.

Adolfo Retté non è capace di non far bene; ed è per questo — che tutti sanno — che la sua opera così prossima sul suo viaggio in Italia, sulle sue visite ai Santuari della Madonna, riuscirà una nuova conferma del suo valore artistico, e del suo ammirabile amore a Maria.

Bienvenuto dunque, *bienvenu* questo caro Zio di Lourdes sulla nostra terra! Io già me lo figuro peregrinando attraverso le nostre belle province, entrare ignorato nei nostri paesi e nelle nostre Chiese, attraversare incoscervato le nostre campagne; e poi, ad un verde tavolo d'una rustica trattoria, stendere i suoi ricordi e le sue note, estrinsecare la sua ammirazione e le sue meraviglie, fermare, con quel suo fine caratteristico donnesco, sulle brevi cartelle una pagina di folklore, o la bellezza d'un monumento!

Bienvenuto!... E non lo turbi — nel suo pellegrinaggio artistico religioso — il pensiero di *colui* che l'ha preceduto per queste contrade, osannato da pochi, ma temuto da molti, demolitore lauridico di Lourdes e di tutta l'epopea laurdiana! Di *colui* che è veramente il rovescio della medaglia, messo a confronto con questo caro Zio di Lourdes! Sua antitesi perfetta, non solo dal lato religioso, ma anche da quello artistico; poiché è risaputo che ogni concetto o forma d'arte esula affatto dalle sue polemiche antilourdiane.

Bienvenuto Adolfo Retté nella nostra Italia! Non vi troverà — ed egli non li cerca — i miracoli di Lourdes nella nostra Loreto, nella nostra Pompei — poiché da qualche tempo le imperscrutabili predilezioni della *Miracolosa* han disertato, o quasi, quegli antichi centri della sua attività benedetta; non vi troverà quei riti e quelle cerimonie elettrizzanti ch'egli ha visto a Lourdes e che ha così bene descritte nei suoi volumi. Vi troverà però la sua *très-belle mère* la sua *fort chère mère* la sua *Grande Dame* la sua *merveilleuse Reine*... *Quelle* insomma, a cui egli ha trovato i più dolci nomi, i più cari titoli, i più teneri appellativi. E se ne troverà ancora nel suo nuovo libro sulle Madonne d'Italia!

IL NATALE

Povero Natale di quest'anno; piove! Eppure, nonostante l'inclemenza del tempo, la giornata odierna è bella, soave, lieta, come fosse sereno, come splendesse il sole. E' Natale, e ciò basta.

Oh la gentile festa del S. Natale! essa, quasi sveglia soave, richiama gli uomini a pensieri più buoni e più miti, ispira nell'animo sentimenti di pacata dolcezza; ed invita ad una gioia che appaga e nobilita. Anche chi non crede non può sottrarsi al suo influsso benefico; e se la festa per lui non richiama un dogma di fede, rappresenta per lo meno un simbolo d'un ideale di bellezza e di bontà. La festa del Natale all'anima del popolo è più simpatica che non la stessa festa di Pasqua, quantunque questa maggiormente s'imponga per il dogma che racchiude e per le cerimonie solenni onde la liturgia l'ha pomposamente ammantata.

Non vi è luogo in cui il ricordo della Nascita del Signore non sia accompagnato dalle costumanze più leggiadre: sembra quasi ch'esso dovunque sia circondato da un nimbo d'ingenuità e gentilezza. Quantunque la poesia tramonti e il gelido calcolo e l'affarismo invadente facciano strage di dolci ricordi; pure il Natale conserva ancora le sue care attrattive.

Al bel Presèpio che con pretese più o meno artistiche ricostruisce plasticamente la semplice e grandiosa scena della grotta di Betlemme, accorrono ancora i fedeli e gli scettici. Innanzi a quelle figure talora rozze, ma sempre vive, provan delle sensazioni intimamente gradite che lasciano più cara l'impressione di qualunque grandiosa ricostruzione o cinematografica o con quadri viventi. Son passati otto secoli e la geniale idea di S. Francesco d'Assisi che nel 1223 nel primo a Greccio espose una mangiatoia col Bambino Gesù, trova ancora ammiratori ed artisti che si sforzano di riprodurla esteticamente. I grandiosi presèpi di Napoli, Palermo e Genova ne sono prova.

E nell'attuale sfacelo della famiglia che spontaneo deriva da una egoistica morale senza Dio, non è posticciamente bello e confortante, il mirar in questo giorno della festa di Gesù, sopiti i rancori, dissipate le dannose diffidenze? Un solo sentimento di pace e di gioia brilla sul volto di quei che siedono ad una mensa più lauta del solito. La comitiva è oggi più numerosa, perchè al desco famigliare son assisi anche quelli che per le impetuose esigenze della vita passano la maggior parte dell'anno lungi dal tetto natio.

Godete o piccoli ed innocenti bambini, oggi è la vostra giornata! Le vostre forme infantili, le ha assunte un Dio, che così ha nobilitato la vostra tenera età. Godete; e gli alberi di Natale, che scintillanti di tremole fiammelle e carichi di doni attendono le vostre aspirazioni e le vostre manine, sono per voi. Per te, o bimbo, gioco è quello che s'aderge nella dorata sala da pranzo; per te o figlio del lavoro, è quello che nei teatri o nelle sale dei patronati ha fatto sorgere la pubblica beneficenza.

Nella festa del Dio Bambino esulti l'innocenza.

Oggi è giorno di poesia!

Una forte poesia sprigionata da fede vissuta e da amore intenso; non era aliena dall'animo dei quei cristiani di secoli antichi che vollero una festa speciale che ricordasse il Dio Bambino. Non bastava ad essi la festa dell'Epifania, perchè ricordava in modo troppo complesso la manifestazione del Signore, manifestazione grandiosa che principalmente desta il sentimento della ammirazione. Volevan perpetuata e celebrata la memoria di un Dio che per amore avea scelto come trono una culla e come culla una mangiatoia.

Ed ecco che prima in Occidente, a Roma, si sceglie il 25 dicembre per il simpatico ricordo che vien celebrato con cerimonie speciali. E l'Oriente imita l'esempio dell'Occidente e S. Giovanni Grisostomo in Antiochia in una splendida omelia nel 336 spiega il perchè d'una festa speciale per il Bambino Gesù.

La critica fredda male accorda con i sentimenti di gioia e d'esultanza che devon animare il nostro cuore: onde, lasciandola da un lato, osservo come genialmente poetici furono i cristiani nel fissar il Natale il 25 dicembre.

I pagani celebravano quel giorno come natalizio del sole invitto *Natalis solis invicti*. Or chi non sa che Simeone si rivolse al neonato Messia appellandolo « lume per l'illuminazione dei pagani » *lumen ad revelationem gentium* e che i profeti

PREMIATA OFFELLERIA G. BARBARO Via Canciani 1, Udine Specialità PANETTONI Mostarde, Mandorlati, Torroni, Gianduia, Fondant, Cioccolato TORRONCINI

DALLA PROVINCIA

Pontebba

26 dicembre.

Pordenone

26 dicembre.

Commovente cerimonia. — Con Decreto Reale 5 novembre 909 (che verrà riportato nella Gazzetta Ufficiale del Regno) il nostro concittadino signor Arturo Portolan di Giuseppe ex carabiniere aggiunto, venne insignito della medaglia di bronzo al valor civile per aver tentato di salvare un uomo che nel 2 agosto decorso era caduto nel torrente Savio in Mercato Saraceno (Forlì). Il Portolan che era colà di servizio, dopo essersi tuffato ripetutamente nell'acqua, con pericolo anche della propria vita, non poté che estrarne un cadavere!

Il stamane, in Municipio, ebbe luogo la cerimonia della consegna, di detta medaglia fatta dal Sindaco, il quale con ben appropriate e commoventi parole elogio l'atto coraggioso compiuto dal Portolan. Questi è fratello di quel disgraziato ragazzo che nel novembre passato rimase vittima della corrente elettrica per un filo caduto a S. Giuliano.

Resiutta

26 dicembre.

Consiglio comunale. — Nella seduta del 26 dicembre si trattarono importanti oggetti di cui vi darò qualche cenno. A principio di seduta il consigliere G. Zuzzi si lamentò vivamente perchè non vengono fatte osservare le disposizioni del regolamento di polizia urbana raccomandando invece sia dato ordine agli agenti di denunciare i contravventori. Fu modificata la tariffa di famiglia in senso progressivo, furono ratificate le deliberazioni della Società Veneta Mineraria del dott. Silvio Toffoletto e vari debitori; fu approvata all'unanimità la gratificazione concessa al segretario sig. Ulisse Fedrigo; fu aumentato lo stipendio della levatrice e L. 400 con riserva di votare altre L. 100 quale assegno personale; infine sulla proposta di consorzio medico del Comune di Raccolana fu deciso di non continuare le trattative se quest'ultimo Comune non acconsente che il medico risieda in Resiutta.

La Giunta Mun. ha autorizzato il segretario Fedrigo ad accettare la nomina interinale fattagli da quella di Resia, tenendo la direzione di entrambe le segreterie, fino a che il Comune di Resia avrà scelto il nuovo titolare.

Di queste delibere il Prefetto ha preso atto.

Confessione sfumata. — Vari manifesti annunciavano che il giorno 23 si sarebbe tenuta per cura della Feder. Edilizia It. una pubblica conferenza dal titolo « Organizzazione di classe ». Ma i conferenzieri fecero il viaggio inutilmente, inquantochè nessuno si presentò ad udirla, probabilmente per tema sotto tale titolo si nascondesse la propaganda sovversiva.

La nuova caserma. — Sul tetto del fabbricato testè costruito dal sig. Aristide Zuzzi allo scopo di adibirlo all'alloggiamento delle truppe sventolò il tricolore, essendosi pochi giorni fa consumato il tradizionale licof. Così in avvenire il Municipio non avrà briga di collocare le truppe nelle scuole od in altri locali separati.

Tolmezzo

24 dicembre.

Il ponte di Versegna. — Il Magistrato alle acque ha autorizzato l'esecuzione dei lavori sul ponte di Versegna, e che fra breve sarà registrato alla Corte dei Conti il decreto definitivo di concessione. Detto Magistrato ha rimandato tutte le carte al Genio Civile di Udine, che farà regolare partecipazione al Consorzio.

La spesa di costruzione ammonta a 800 mila lire circa.

Fauglis

24 dicembre.

Un ladro in trappola. — Non è si facile pigliar un ladro in trappola. Son furbi come i topi vecchi. Però alle volte, forse spinti dalla fame, cattiva consigliera, vi cascano.

Da qualche tempo il Capp. di Fauglis, Don Tita Sionne, o la sua Perpetua, si erano accorti di qualche ammanco al loro borsellino. I sospetti caddero su qualche individuo, ma... sospettar male del prossimo morì di da buoni cristiani, e però prima bisogna accertarsi *de visu et de facto*. Così la pensava D. Tita prima di far denunce particolari, volle accertarsi. Mercoledì sera, appostò due persone fidate, in cannonica, durante la funzione della Novena del Natale, perchè aspettassero il topo. Questi non si fece desiderar molto. Sentono aprir l'uscio che mette in corte, allungano l'orecchio e vi sentono palpitar il cuore dalla commozione. Vedono, o parlano di vedere, nella oscurità un topo, cioè un uomo; gli son addosso, come due gattini e lo tengono stretto. Il poverino vorrebbe liberarsi dalle strette affettuose; ma come si fa? L'amor con ragione. Giungeva poco dopo Don Tita; ammira e riconosce la preda. Dopo alcuni sentiti ringraziamenti, si fa dare la chiave che sospettava tenesse il furlante, un giovanotto sui 18 anni, di cui non vi dico il nome, perchè se anche venisse in casa vostra certo non domanderebbe prima il suo biglietto di visita; lo fa confessare le passate marce e poi lo mandò a riposare. I carabinieri poi avvertiti, sapendo che il poveretto, non aveva provvisto per le SS. Feste, lo condurranno certo, per compassione, a passarle con loro a Palmanova.

Palmanova

26 dicembre.

Un cane idrofobo circolante ieri sera morsicò al braccio certa giovane Millesi e strappò le vesti ad altre persone.

Nell'Illirico e specialmente in quel di Versa e di Villesse, il cane stesso ha morsicato ben undici persone di diverso sesso, con conseguenze che ancora non si conoscono.

Il Prefetto ha telegrafato oggi avvertendo le autorità municipali che si abbia il massimo rigore per le museruole ai cani, e che queste siano tutte di metallo.

Paluzza

25 dicembre.

Bruciata viva!

La dura sorte è toccata alla bambina di tre anni Ambrogia di Lena, lasciata sola verso le 8 di sera per pochi momenti presso il focolare. Il fumo assillante le impedì di gridare. Venne concesso il seppellimento dai carabinieri e dal d.r. Bolgi, trattandosi di mera accidentalità.

Codroipo

26 dicembre.

La luce elettrica. — Fornita dal March. Maegilli venne inaugurata ieri sera, giorno di Natale, e diede ottimi risultati.

Gemona

26 dicembre.

Annegato. — Venne stamane estratto cadavere da Canciano, Giuseppe e Francesco Picco di Bordano, certo Picco Antonio, seianato, che ieri ritornando da Gemona con Picco Giuseppe, volle guardare il fiume che lo travolse per due chilometri, senza l'aiuto offerto dal compagno. La salma fu fatta trasportare dai carabinieri nella cella mortuaria di Bordano.

In una grave rissa che sarebbe avvenuta ad Avasinis, una persona sarebbe stata ferita con arma da fuoco.

Fu salvata dal dott. Comessatti una povera operaia fiorentina, del Cotoneificio Morganti che tentò ieri di porre fine ai suoi giorni ingoiando una forte dose di sublimato corrosivo perchè non disponeva di mezzi onde passare il Natale con la figlia che è a Firenze.

In teatro è terminato l'installazione della luce elettrica che diede ottime prove negli esperimenti.

Il telefono, del quale voleva stamane usufruire il nostro corrispondente per completarci i particolari, non funziona affatto!

Cronaca Cittadina

DIABLO SACRO.

Mrsrtedi 28 — ss. Innocenti.

Fisre e mercati della Provincia
Gonars, Martignacco.

Quella che dovea tacere...

...a proposito del processo di Mels, se mai alcuno, era la Patria. Invece no; e nel suo numero di venerdì ci insolentisce. Alla consorella mettiamo sotto gli occhi:

a) ch'ella ha avuto bisogno di far sapere d'essere contenta della soluzione del processo (questo bisogno noi non l'abbiamo sentito, dato il contegno da noi avuto nella faccenda — e le diciamo che la aspettavamo fidenti al processo);

b) che la prima notizia da noi avuta (mentre nessun altro giornale ne seppe alcunchè) — non potevamo pubblicare che come c'era pervenuta dal corrispondente, e questi potea trasmettercela quale, assente durante i fatti, avea potuto desumere nei primi momenti dell'agitazione;

c) che noi credemmo nostro dovere fare un'inchiesta;

d) che la Patria, senza fare inchieste, toglieva (nello stesso giorno in cui comparve la nostra inchiesta) la versione del *Gazzettino* mitigandola alquanto, grazie ad informazioni avute dalla nostra redazione, facciano così una apocripa corrispondenza da Colloredo, in cui si criticava il nostro giornale;

e) che nella nostra inchiesta fummo i primi a rilevare il lodevole contegno tenuto nell'osteria dalle guardie;

f) che le biasimammo perchè non si diedero a conoscere;

g) che al processo risultò quasi identica alla nostra inchiesta la versione del fatto;

h) che fu essa a criticarci per prima e che egual diritto rivendichiamo a noi.

Si faccia ora bella la Patria delle inesattezze della prima notizia da noi avuta, quale ci si poteva mandare (forse perchè non n'ebbe lei la primizia?); proprio quella Patria che accoglie nelle sue colonne le laudi sperpicate alla conferenza di Podrecca in Provincia; dimenticando che nel giorno in cui noi davamo la versione sostanzialmente emersa dal processo, ella, con una leggerezza abbastanza ardita, gittava il discredito sopra Mels, uno dei paesi invidiabili per bontà in Friuli. Ed anche questo risultò dal processo.

Gli altri giornali, che s'erano occupati dei 50 contrabbandieri di Mels, trascurarono affatto il processo! Ne parla oggi il *Gazzettino*.

La citazione ai commiss. dell'Uccelli. La Congregazione di Carità ha citato i membri della Commissione Amministrativa

Incendio. — Un danno di tre mila lire, assicurato solo per due mila, ebbe a patire il sig. Giovanni Cadeluppi, per un incendio scoppiato nella cucina di legno «Belvedere», sita di fronte alla nostra stazione, spento presto dai pompieri di Pontebba e Pontafel.

Fattorino fuoiato. — Mentre il fattorino postale Francesco Volpi prima dell'alba di ieri si recava con i valori postali alla stazione è stato colpito da un colpo di fucile; qualche malfattore voleva impadronirsi dei valori.

Groadante sangue, si è trascinato alla vicina collettoria ove gli estrassero oltre 50 pallini. Il suo stato benchè grave non desta apprensioni.

I malfattori credendo non averlo colpito, fuggirono.

Muore sulla via. — Ieri, dopo la messa di Natale, certo Buzzi Antonio di Bagnot, di anni 75, dei Casali del Piano, mentre rincasava per il pranzo, venne per la strada colto da grave male. Cadendo, andò a battere la testa in sì malo modo contro un sasso da rimanere morto sul colpo.

Cividale

26 dicembre.

Al Manicomio. — Venerdì verso le 7, durante la seduta di Giunta, piombava in Municipio l'alcolizzato Emilo Taboga di Leprosa uomo tutto stralunato e, digriggiando i denti, urlava che un oste di Cividale l'aveva offeso e voleva perciò soddisfazione dal Sindaco del capoluogo (sic).

Il capo delle guardie sig. Orlandi, colle sue belle maniere, non riusciva che a vieppiù inviperirlo; perciò lo invitò a seguirlo in cerca dell'oste, che fu trovato nella persona del prof. Accordini, il quale consolato con lui lo tirò fino all'Ospedale ove fu rinchiuso.

Mortegliano

25 dicembre.

Ancora sull'annegata. — La donna rinvenuta dal procaeca postale nella roggia, nei pressi del molino Terenzi e Samarandina non è stata ancora identificata.

Si crede che sia una domestica della vostra città.

Sabato nel pomeriggio furono sopralluogo il pretore del II Mandamento dott. Baldisera e il medico dott. Carnelutti di Pozzuolo.

Il cadavere dopo essere stato fotografato fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero e ieri sepolto.

I veri dentifrici *Botol*, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta A. Manzoni e C., di Milano Roma.

celebraron il Messia come luce nelle tenebre ed il sole di giustizia? Ed allora qual cosa più spontanea per il rito romano, di quella di collocare la nascita di questo nuovo e vero sole nel dì, in cui fin dagli antichi tempi era segnato nel suo calendario un *Natalis solis* ed in cui anche la popolazione pagana di Roma celebrava una festa? (Kellner).

E la liturgia, spontanea manifestazione dei sentimenti di fedeli, introdusse in molte chiese particolari con delle caratteristiche cerimonie, dei canti dal sapere pastorale che, alla presenza del popolo commosso, ricordavano le paradisiache scene della nascita, delle lodi degli Angeli della visita dei pastori.

Anche la nostra Chiesa di Aquileia, a nessuna seconda nella magnificenza delle cerimonie piene di reconditi e soavi ministeri, celebrava il Natale con processioni e riti improntati al carattere della festa.

Nei nostri paesi, nell'Alto Friuli specialmente, i cantori, van cantando per le vie nelle sere del Natale *L'oggi è nato il Salvatore* e vengono retribuiti con donativi dai buoni paesani. Che sia questa una traccia dei drammi liturgici che nei tempi passati avevan sì larga parte da noi? (Su questi drammi liturgici friulani non si sono ancora fatti studi). Anche dalle montagne dell'Abruzzo scendono a Napoli con le loro cornamuse, i suonatori che il popolo ama per cantare la *ninna nanna* al Bambino Gesù, imitati in questo dai loro fratelli della Sabina che dei loro armoniosi suoni fanno echeggiare i quartieri popolari di Roma.

Udine, 25 dicembre.

Encomiabile iniziativa

Una facilitazione per i nostri abbonati

Siamo lieti di annunciare un'iniziativa che recherà un notevole giovamento alla propaganda dei nostri principi. In questi giorni si sono concluse le trattative, in base alle quali l'*Osservatore Cattolico*, il confratello di Milano che teneva alto il nome, del foglio che fu diretto da Don Davide Albertario, e l'*Idea*, la rivista di cultura sorta lo scorso anno sotto gli auspici di un comitato composto delle più autorevoli personalità di parte nostra, si fondono col 1. gennaio 1910. Il periodico che risulterà dalla fusione sarà pubblicato settimanalmente in 16 pagine, in formato di rivista. Il programma dell'*Osservatore cattolico-Idea* corrisponde ad un bisogno sentito e cioè si vuole offrire ai cattolici tutti, ma spe-

cialmente ai giovani laici e sacerdoti, un efficace nutrimento intellettuale che valga così ad arricchire la loro cultura come a prepararli all'azione, ponendo come fondamento il perfetto ossequio alla dottrina ed alla disciplina cattolica. I problemi di sociologia, di letteratura, di arte saranno illustrati e discussi da competenti, nè mancherà una rivista delle riviste ed una larga rassegna bibliografica.

La Direzione verrà assunta dal dott. G. B. Mondada, ben noto per la sua svariata cultura e per le buone battaglie combattute nel campo giornalistico, in unione al dott. Lodovico Necchi, il giovane scienziato milanese che opera il campo nostro.

L'abbonamento annuo alla nuova rivista è stabilito in **lire sette**: Chi desiderasse altri schiarimenti può rivolgersi alla Direzione dell'*Osservatore cattolico-Idea*, Milano, via Palermo, 8.

Abbonamento cumulativo col «Crociato» L. 21.

LA «SEMENE».

È uscito il numero di Natale della ottima *Semene* di Bologna. È un numero speciale metà istruttivo e metà fausto, ed ed è l'ultimo numero quindicinale. Col due gennaio la *Semene* uscirà tutte le domeniche, soddisfacendo al desiderio vivissimo di molti parroci, che trovano in questo giornale illustrato, da impiegarsi per la diffusione spicciola fra le masse a un centesimo la migliore propaganda della buona stampa. La *Semene* si vende solo a pacchetti di dieci numeri.

La donna e la nostra stampa.

Una lieta notizia, da Vienna. Le signore «Lega cristiana» hanno preso l'impegno di consacrare una settimana di questo dicembre alla diffusione della buona stampa. In tale settimana, detta «settimana bianca», le signore eccitano i conoscenti ad abbonarsi ai giornali, raccolgono esse stesse abbonamenti, completano del proprio un contributo mancante. La presidentessa della lega, parlando domenica scorsa ad Innsbruck, ha esposto i magnifici risultati ottenuti dalla simpatica, gentile propaganda.

Perchè la propaganda delle signore vienessi non potrebbe essere un po' anche la propaganda delle signore lombarde, non mai seconde là dove si tratta di opere di salute sociale?

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovansi tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

PEL 1910

Abbonamenti al 'CROCIATO',

Anno L. 16 - Semestre L. 8.50 - Trimestre L. 5
Agli esercenti L. 12.

Da oggi a tutto 31 Dicembre 1910 L. 16.

Quest'anno il nostro Giornale offre agli amici, colle più serie riviste di parte nostra, i seguenti favorevolissimi

Abbonamenti cumulativi

CROCIATO e PRO FAMILIA (ediz. comune) L. 20.50.
id. id. (ediz. di lusso) L. 23.50.
CROCIATO e ORE LIETE (splendido giornale illustrato - in 16 pag. per ragazzi) L. 19.50.
CROCIATO e RIVISTA DI FILOSOFIA NEO-SCOLASTICA L. 25.
CROCIATO e RIVISTA D'APOLOGIA CRISTIANA L. 25.
CROCIATO e SCUOLA CATTOLICA L. 24.
CROCIATO e SETTIMANA SOCIALE L. 18.50.
CROCIATO e L'IDEA L. 20.

Per mezzo nostro i sigg. Abbonati possono avere:
— le pubblicazioni della CIVILTÀ CATTOLICA col ribasso del 15 %.
— le pubblicazioni dell'Ufficio Centrale dell'Unione Popolare con ribassi che variano dal 40 al 70 %.

Premio gratuito a tutti gli abbonati.



Splendido ed artistico Ingrandimento Fotografico al Platino, formato 38 x 48 luce ovale, eseguito dal Premiato Stabilimento Fototecnico Industriale Dotti & Bernini di Milano.

Rassomiglianza perfetta.
Esecuzione accurata.

Dirigere le fotografie (munite del proprio indirizzo) alla nostra Amministrazione e dopo parecchi giorni si riceverà il quadro al proprio domicilio contro la spesa di sole L. 2.90.

A tutti i signori Abbonati che pagheranno l'abbonamento 1910 entro il 31 gennaio p. v. la nostra Amministrazione invierà in dono

LA BUONA STRENNA

(splendida ed elegante edizione della Tipografia Salesiana di Torino) contenente artistiche tavole a colori e ricca di testo ed illustrazioni.

CASA DI CURA per le malattie di
Approvata con decreto della R. Prefettura

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

I funerali di Pasquale Fior.

Alle ore 14 di ieri ebbero luogo i funerali di Pasquale Fior.

Aprivano il corteo quattro confraternite seguite da 50 orfanelli dell'Istituto Tomadini; venivano subito le bambine del Ricreatorio e Scuola, poi le fanciulle dell'Istituto della Provvidenza con le rispettive suore.

Quattordici i sacerdoti salmodianti; vi era il Rettore del Collegio Arcivescovile, il Parroco dell'Ospitale, quello di San Giorgio M. e molti altri preti; una rappresentanza dei RR. PP. Cappuccini.

Ai lati della carrozza di prima classe erano i parenti, oltre il signor Margreth, il signor Seiler di Feltrè ed i signori Gio. Batta Manoni e Giacomo Antonini.

Notammo inoltre il cav. avv. Rossi, il co. Frangipane anche in rapp. della famiglia co. Puppi Martinuzzi Francesco Presidente della Banca Cattolica, l'ing. Zoratti, Domenico Rumis, una rappresentanza della Confraternita del SS. Sacramento di cui il defunto faceva parte; Brisighelli Vittorio, il comm. avv. Casasola, G. Rossi, Tiziano Orlando, Tiziano Tonini, Angelo Micoli, Domenico Rumis, il prof. Pontani, Brandolini Antonio, l'avv. Linussa (senior) Doretto G. Batta e Doretto dott. Virginio Turco Francesco, co. Giuseppe, de Pace e cav. Pietro Miani, Pellegrini Giovanni e molti altri.

Circa 500 le torce notate. Vi erano le piccole bambine della casa di beneficenza di S. Francesco dei Paoli di cui è Istitutrice Suor Teresa Fior e di cui il defunto regalò il locale, ben arredandolo, e pensò a mantenere quei poveri piccini di vitto, alloggio e vestito; tutto tacitamente senza battere la gran cassa.

Pasquale Fior era uomo caritatevole senza fare nessuna pompa. Trattò il commercio in vari modi sempre onestamente e gli arrese la fortuna — benché abbia avuto anche delle disillusioni. Sia pace alla buona anima sua.

Le condoglianze vivissime alla famiglia, specie all'amico don Pasqualino.

I panettoni di mezzanotte.

Natale in carcere — causa il panettone: anzi « un panettone » che aveva tentato rubare all'offellera Giuliani, poco dopo la mezzanotte di Natale, mentre il proprietario volgeva le spalle al ladro — lo scapellino Federico Nardelli, fu Federico, di anni 29 da Udine, che aveva ordinato una bibita. Ma appena fuori dell'esercizio col panettone sotto la giubba venne agganfano dal proprietario e poco dopo dalle guardie scelse Citta e Tallone, che condussero il ladro in Caserma. Mal per lui che fu trovato in possesso d'una lima per uso di tagliare e sollevare, nella rituale perquisizione cui fu sottoposto.

Probabilmente smarrito.

Secondo Zampa muratore, d'anni 36, da Plaine venerdì sera tirò fuori all'Osteria Nimis il portafoglio, e pagato il suo mezzo litro lo ripose con le 700 lire contenutevi. Per istrada palpò... non c'era più. Quantunque nelle vesti non ci sia traccia di boseggio e si tratta quindi di smarrimento, egli denunciò il fatto ai carabinieri.

Scottato dal brodo.

Giovanni Collini di Antonio, d'anni 29 l'altro ieri si riversò accidentalmente sulla faccia del brodo bollente producendosi scottature di primo e secondo grado che all'Ospitale, ove fu accolto, vennero giudicate guaribili in 20 giorni.

Si frattura la scapola.

Il calzolaio Giovanni Citaro, d'anni 53, di Udine, riportava cadendo la frattura della scapola della spalla sinistra. Guarirà in una ventina di giorni.

Asportazione di un dito.

Umberto Modotti di Luigi, d'anni 29, riportava accidentalmente l'asportazione della punta del dito indice della mano sinistra. Ne avrà per 15 giorni.

Dal carcere al Manicomio.

Ieri mattina venne accompagnata al manicomio Provinciale l'Anna Maria Zamolo assolta alla Corte d'Assise.

Le stranezze d'una bambina.

Ieri nel pomeriggio una bambina di tredici anni circa, figlia d'un professionista della nostra città, entrava al caffè della « Nave », ove davasi a commettere delle stranezze.

Un vigile urbano riuscì a farla uscire dall'esercizio e la condusse in questura, d'onde fu trasportata all'Ospitale.

Ivi il medico dott. Marzantini constatò che la bambina era in condizioni anormali e le prescò le necessarie cure, mandando nel tempo stesso ad avvertire la famiglia.

ARTE E TEATRI.

Teatro Sociale.

« LA WALLY »

Questa sera riposo. Domani terza rappresentazione dell'opera Wally. Le successive rappresentazioni avranno luogo giovedì 30 corrente, sabato 1 e domenica 2 gennaio.

Estrazione del Lotto - 25 dicembre

VENEZIA	40	72	73	10	41
BARI	38	81	73	71	59
FIRENZE	22	66	57	15	36
MILANO	37	40	7	1	27
NAPOLI	28	64	77	17	63
PALERMO	27	15	89	23	22
ROMA	64	1	44	56	70
TORINO	66	70	8	12	41

Fronde e fiori

Il polo si; ma quell'altro!

L'Università di Copenhagen ha scoperto che Cook non ha... scoperto il polo. Almeno dai documenti presentati dal « capitano Cook » non emerge la prova. Ed è una scoperta anche questa della Commissione universitaria di Copenhagen. Si è scoperto però che il dott. Cook ha scoperto un altro polo... quello che il novantanove per cento degli uomini scoprirebbe volentieri: il polo di far danari. Si calcola infatti che i guadagni fatti dal dott. Cook colla sua avventura polare ammontano a non meno di 750.000 lire, di cui 600.000 con conferenze e 150.000 con pubblicazioni sui giornali. Il suo maggior successo finanziario lo ebbe a San Luigi dove due letture gli fruttarono 70.000 lire.

Ed aveva concluso un contratto cogli editori Harper, da ratificarsi solo dopo la prova scientifica del suo arrivo al Polo, di un milione e un quarto per la pubblicazione di un suo libro di avventure del viaggio al Polo; libro che, si dice, sia già ritornato... al polo!

E bisogna pur dirlo: per qualche tempo il Cook è riuscito ad averci un po' tutti, quasi l'intera l'umanità... al polo; una bella scoperta, questa, che da sola merita il milione che gli ha fruttato.

Come van trattate le suffragette.

Credete voi che il più gran problema inglese sia la riforma tributaria per pagare l'enorme deficit del bilancio, divorato dagli armamenti? Il conflitto tra la Camera dei Comuni e la Camera dei Lordi, che ultimamente, cosa mai udita, respinse la riforma finanziaria del ministero, in modo da gettare nell'anarchia tutte le esattorie inglesi che non possono riscuotere né col regime vecchio né col nuovo — e che vengono invitate a restituire le tasse già raccolte col nuovo regime? Giamaica! Il problema che travaglia il Regno Unito sono le suffragette; le suffragette che interrompono con grida e discorsi i lavori parlamentari, che s'insinuano nei comizi a reclamare, mentre si discute di tutt'altra cosa, il diritto di voto alle donne; che penetrano fin dai ministri a rimproverarli perché non concedono il voto femminile; che saltano sulle automobili dei ministri ed amareggiano la loro traversata con urla, strida e ingiurie: il più grave problema è quello delle suffragette. Son donne, ed è *police-mens* non possono usare con loro certi metodi violenti che si discosterebbero dalla tradizionale cavalleria inglese.

Ed il problema fu discusso sui giornali: per averne una soluzione, si ricorse perfino ad un referendum. Come farle tacere e star chete, senza mancare alla cavalleria dovuta al gentil sesso?

La soluzione.

Si provò a metterle in prigione. Non ci volevano stare a nessuno costo. O fuori di prigione o morire: per morire far a meno di mangiare. I carcerieri dovevano usar con loro il metodo adoperato colle oche: ma ciò non era galante. Ora ecco la risposta che diede una signora al referendum:

« Bisogna dare una lezione materiale alle intemperanti suffragette. Il gatto a nove code. Esse si comportano come bambini; ebbene si puniscano come i bambini, ossia applicando loro dove si applicano ordinariamente ai bimbi impenitenti, una serie di colpi che non facciano loro che un male piuttosto morale che materiale. E, perchè non abbiano a strillare della violenza dei *police-mens*, facciamoli applicare loro dalle guardiane delle carceri. Così saranno le stesse donne e punirle, e non si potranno dolere di maltrattamenti da parte degli uomini! »

Inglese la trovata.

Per finire.

Dal nuovo grande giornale... cattolico (sulla biografia dei nuovi ministri del... 23 dicembre): « Luigi Luzzatti è deputato di Albano. » Lo sa anche Florenza che fu di Albano e che ora è di Oderzo.

L'uomo della Montagna.

STATO CIVILE

Bollett. sett. dal 19 al 25 dicembre 1909.

NASCITE.

Nati vivi maschi 7 femmine 14

> morti > — > 1

> esposti > 1 > —

Totale N. 23

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Giovanni Fabro agricoltore con Domenica Della Negra contadina, Quinto Fumolo facchine con Emilia Giorgino contadina, Leonetto Lagi maresciallo di cavalleria con Margherita Sporenz civile, Nazareno Troian agente con Annita Padovani sarta, Dono Moretti agricoltore con Ida Papatotti casalinga, Amerigo Gianetti manovratore ferr. con Gemma Molinari casalinga, Pietro Perin falegname con Emma Tiziani sarta, Antonio Vatozèz bracciatto con Ersilia Lenardoni casalinga, Angelo Cicogna muratore con Angelica Passoni tessitrice, Lino Romanello muratore con Maria De Faccio casalinga.

MATRIMONI.

Giuseppe Barbetti fabbro con Italia Biasini tessitrice, Augusto Casagni fabbro con Angela Collina tessitrice.

MORTI.

Antonio Morassutti fu Pietro d'anni 65 falegname, Sante Franzolini fu Santo di anni 77 villico, Attilio Malisani di Orlando di giorni 41, Irma Gasparutti di Valentino d'anni 1 e giorni 20, Vito Gervasi di Arturo di giorni 15, Francesca Di Giusto vedova Barbieri di anni 87 casalinga, Luigi Collavo di Pietro di mesi 2,

Arturo Bertoldi di Giulio d'anni 20 studente, Augusto Bonuzzi fu Ercolo d'anni 71 possidente, Rosa Ladri ved. Zilli d'anni 78 casalinga, Sebastiano Gannis fu Sante d'anni 75 contadino, Lina Gabrieli di Francesco di giorni 33, Antonio Appollonia fu Pietro d'anni 86 contadino, Giacomo Picco fu Giacomo d'anni 55 questuante, Rosa D'Odorico ved. Paravento d'anni 74 villica, Pasquale Fior fu Francesco d'anni 81 possidente.

Totale N. 16 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

Azara Augusto il gerente responsabile Udine, tip. del « Crociato ».

PASQUALE FIOR

I figli Francesco, Maria in Margreth, suor Tersa, il genero Enrico Margreth, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali seguiranno domenica alle 14 partendo dalla Casa del signor Enrico Margreth in viale Giuseppe Duodo Numero 3.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare nè corone nè fiori. Il presente serve di partecipazione personale.

Udine, li 24 dicembre 1909.

Pasquale Fior fu Francesco

come visse, serenamente si è spento nel pomeriggio di ieri a 82 anni.

Dalla nativa Nimis venne ancor giovane a Udine, e, intrapresa con modesti mezzi la mercatura, da questa, per l'onestà, la intelligente intraprendenza, lo scrupolo negli affari, accompagnati da attività ed economia, seppe ottenere la Sua odierna ragguardevole condizione economica.

Ai dettami cristiani informò sempre con invitta fede ogni suo atto. — Il Commercio deve farne di Lui un modello e additarlo ad esempio d'integrità.

Fu pio e benefico senza ostentazioni, ed io meglio di qualunque altro posso affermarlo.

Suo allievo fino dall'adolescenza, poscia Suo agente, ebbi per Lui amore e rispetto filiale, perchè mi prodigò, oltre le cure e l'affetto d'un padre, la Sua costante fiducia fino alla morte; in modo che mi fu dato di raccogliere i Suoi ultimi sentimenti.

Dipongo sulla Sua tomba venerata il fiore della riconoscenza, il tributo e le lagrime di un rimpianto profondamente sentito.

Udine, 25 Dicembre 1909.

Giuseppe Zamolo.

Lo studio del Notaio Zanoli

è portato nella stessa via Belloni N. 1, locali già Banca Cattolica.

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche e malattie delle Signore

diretta dal

D. Prof. CESARE FINZI
docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratis per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

CASA DI SALUTE

del Dott. METULLIO COMINOTTI

— TOLMEZZO —

per Chirurgia Generale Ostetrica — Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due e un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termosifone.

Direttore Dott. M. Cominotti
Segretario Rag. G. B. Cacitti

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

I rinomati Panettoni

uso Milano (specialità della Ditta) trovansi giornalmente freschi presso l'offelleria

P. DORTA & C.

Mercatovecchio N. 4 - Telefono 103

Si eseguono anche spedizioni per l'Estero

Assortimento Torroni al fondant, al cioccolato al cedro, alla giardiniera, Torroncini, Mostarde finissime di Cremona in vasetti. — Frutta candite, Marrons e Albicocche glacés Coda-nata e Persicata, Pan forte uso Siena, Biscotti inglesi Carr, Thé Popoff russo e Liddell. — Esclusiva vendita del tanto ricercato cioccolato al latte Gala-Peter e Casa Boon's olandese.

Vini vecchi, Champagne, Liquori di primarie Case Estere e Nazionali.

Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate.

Past'cceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale

PRIMARIA SARTORIA

ALLA CITTA DI PARIGI

UDINE Via Savorgnana 5 - Telefono 3.68

MARTINI e VISENTIN

Tagliatori per Uomo e Signora

SPECIALITÀ ABITI NERI - COSTUMI SPORT

COSTUMI TAILLEURS PER SIGNORA

IMPERMEABILI INGLESI

Si assumono commissioni per abiti e paletò per ecclesiastici.

Cacciatori acquistate

Polvere Lepre Kilo L. 4. —
Fossano L. 6. — Reale L. 8. —
Eureka senza fumo ottima 12.
Cartucce - Pallini - Prezzi miti.
Cambiavalute Ellero - Udine.

ESTRATTO di



Prodotto brevettato della Promiata Lattoria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarreie ostinate. L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI & C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta. Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

LA DITTA

SELLO GIOVANNI di Domenico

Laboratorio Mobili Artistici e Moderni

VIA SAN LAZZARO Telefono 379

ha trasportato il recapito e parte del Laboratorio in via **Liruti** palazzo Co. Agricola, in attesa di trasportarsi fra breve nel suo Laboratorio in costruzione.

Premiata Fabbrica stoffe e passamanterie

GIO. BATTÀ TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI

VENEZIA

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA

Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.

PASSAMANTERIE

PARAMENTI SACRI

Pianete, Piviali, Tunicelle, Veli Ormeali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e pagiglioni

VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI E DI FABBRICA

Condizioni vantaggiose di pagamento. — Progetti e campioni a richiesta

FABBRICA DEPOSITO E VENDITA
Campo S. Vio 67.1.672 VENEZIA Calle della Bissa N. 5420
Telefono N. 557. Telefono N. 557 d

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 30 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 4 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - COMO, Via 5 Gior-
 nate, 10 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cont. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Copia
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ULTIMI GIORNI

DI VENDITA CON VINCITA GARANTITA

delle Obligazioni e delle Diecine di Obligazioni

del Prestito a Premi della Repubblica di **SAN MARINO**
 Approvato dal Grande e Generale Consiglio con Deliberazione 23 Settembre 1907

QUESTO PRESTITO E' L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

CHE OFFRE I SEGUENTI VANTAGGI:

Le Obligazioni non hanno serie nè categorie e col solo numero concorrono per intero alla vincita di tutti i Premi

I PREMI ASSEGNATI
 AL PRESTITO SONO **50.000**
 da Lire UN MILIONE 1.000.000

Cinquecentomila	500.000	Due milacinquecento	2.500
Duecentomila	200.000	Milleduecentocinquanta	1.250
Centomila	100.000	Mille	1.000
Venticinquemila	25.000	Cinquecento	500
Ventimila	20.000	Duecentocinquanta	250
Quindicimila	15.000	Duecento	200
Diecimila	10.000	Centoventicinque	125
Cinquemila	5.000	Cento	100

Il piano di sorteggio, CHIARO, INGEGNOSO, SEMPLICE E NUOVISSIMO, elimina la possibilità di qualsiasi dubbio e assegna matematicamente ad ogni centinaio di Obligazioni dieci premi importanti e l'immediato rimborso delle altre novanta Obligazioni non premiate.

Ad ogni diecina di Obligazioni un premio importante e l'immediato rimborso delle altre nove Obligazioni non premiate, a dieci obbligazioni salutarie dieci premi che importano complessivamente L. 1.525.000.

A tutte indistintamente le Obligazioni un premio importante con una probabilità contro solo nove, oppure l'intero rimborso del capitale.

Entro il 1912, sorteggio vincite da Lire **UN MILIONE, CINQUECENTOMILA, DUECENTOMILA, CENTOMILA** ecc. ecc. e paga immediatamente in contanti, in tutto il mondo i premi e i rimborsi senza alcuna ritenuta, come è stampato sulle Obligazioni.

Il 31 DICEMBRE corrente si farà in Roma, nel Palazzo del Ministero del Tesoro, in presenza del pubblico e coll'assistenza dei delegati dal Governo Italiano e dal Governo della Repubblica di S. Marino.

L'ESTRAZIONE DEI PREMI

SONO IN VENDITA le ultime centinaia di Obligazioni, che hanno assicurata la vincita di **10 premi e 90 rimborsi**, al prezzo di **L. 2850,--**
 le ultime diecine di Obligazioni, che hanno assicurata la vincita di **1 premio e 9 rimborsi** **L. 285,--**
 le ultime Obligazioni singole che hanno assicurata, con una probabilità, contro solo nove, una vincita importante, oppure il rimborso **L. 28.50**

SI AVVISA

Che è **PROSSIMA LA CHIUSURA DELLA VENDITA**, stantechè le richieste sono in continuo aumento e le Obligazioni, le diecine di Obligazioni e le centinaia di Obligazioni sono quasi esaurite. Per l'acquisto rivolgersi sollecitamente in Genova alla **BANCA CASARETO** assuntrice del Prestito e alla **BANCA RUSSA** per il Commercio Estero, in tutto il Regno alle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute.

In UDINE presso. — Banca di Udine, Banca Coop. Catt., Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio, Luigi Conti di Giuseppe succ. C. Conti.

Il Programma ufficiale si distribuisce gratis

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in Milano — Capitale L. 105.000.000 interamente versato
 Fondo di riserva ordinario L. 21.000.000 — Fondo di riserva straordinario L. 14.000.000.

Direzione centrale: MILANO — Filiali: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

ATTIVO Situazione dei Conti al 30 novembre 1909 PASSIVO

Numerario in cassa	L. 37.524.319.-	Capitale Sociale (N. 170.000 azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2.500)	L. 105.000.000.-
Fondi presso gli Istit. di Emis.	66.008.22	Fondo di riserva ordinario	21.000.000.-
Cassa Cedole e Valute	1.542.166.89	» » straordinario	14.000.000.-
Portafoglio Italia ed Estero	279.093.636.15	Fondo di riserva speciale	500.000.-
Effetti all'incasso	3.870.955.58	Fondo di Previd. pel personale	5.134.720.79
Riparti	99.344.532.74	Dividendi in corso ed arretrati	11.832.50
Effetti pubblici di proprietà	29.591.552.85	Depositi in Conto Corrente	177.400.994.15
Certificati Ferroviari 3.65 0/0	4.341.279.15	Buoni fruttiferi a scadenza fissa	13.285.512.51
Azioni Banca di Perugia in liquid.	5.427.758.75	Accettazioni comm. rotali	26.158.600.89
Anticipazioni sopra Effetti pubbl.	2.165.604.23	Assegni in circolazione	15.240.728.10
Corrispondenti - Saldi debitori	209.456.208.38	Cedenti di effetti per l'incasso	15.567.032.20
Partecipazioni diverse	23.138.391.14	Corrispondenti - Saldi creditori	300.125.732.89
Partecipaz. in Imprese Bancarie	7.683.253.92	Creditori diversi	17.786.323.54
Beni stabili	9.015.287.54	Creditori per avalli	30.049.782.97
Mobile ed impianto diversi	1.-	Depositi a garanzia operazioni	36.472.124.-
Debitori diversi	7.578.790.48	» » a cauzione servizio	3.056.300.-
Debitori per avalli	30.049.782.97	di titoli a libera custodia	612.522.609.-
Titoli a garanzia operazioni	36.472.124.-	Risconti Passivi	483.463.51
in » a cauzione servizio	3.056.300.-	Avanzo utili esercizio 1908	15.362.292.77
deposito libero a custodia	612.522.609.-	Utili lordi dell'Esercizio corr.	
Risconti attivi			
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	7.203.436.83		
	L. 1.409.144.599.82		L. 1.409.144.599.82

LA DIREZIONE
 Joel - A. Ghisalberti

I SINDACI
 A. Besozzi - Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina

P. IL CAPO CONTABILE
 C. Vismara

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Conti correnti liberi 2 0/0 — Prelevamenti: L. 20.000 a vista, L. 50.000 con un giorno di preavviso — ogni altra somma maggiore due giorni.
 Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0 — Prelevamenti: L. 5.000 a vista, L. 15.000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.
 Libretti di Piccolo Risparmio 3 0/0 — Prelevamenti: L. 1.000 a vista, somme maggiori dieci giorni di preavviso.
 Buoni fruttiferi da 3 a 9 mesi 2 3/4 0/0 — da 9 mesi a oltre 3 0/0.
 Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.
 Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
 Divise estere compra e vendita.
 Riparti e anticipazioni sopra depositi di carte pubbliche garantite dallo Stato e valori industriali.
 Compra e vendita di Titoli per conto terzi.
 Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.
 Deposito di Titoli e pacchi suggellati in custodia ed in amministrazione.

Psiche



ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
 "Sorgente Angelica"

F. Bisleri e C. - Milano

Provvedetevi dei migliori Estratti per liquori

del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
 MILANO, Via Felice Casati, 14
 Cassetta Campionaria completa spediscisi, franco, inviando vaglia di L. 1,10, con GRATIS: L'arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc., int. rassante manuale



Desiderate sposarvi?

Siano incaricati da alcune Signore, (parte di esse con figli illegittimi o con vizi fisici ecc.) provvedute di una dote che varia dalle 5000 alle 500.000 lire, di procurar loro mariti convenienti. Signori, pure nullatenenti, scrivano non anonimi, a L. Schlesinger, Berlino 18.